

Alla Presidente del Consiglio Comunale di Settimo Torinese

sig.ra **Carmela Vizzari**

e p.c.

Alla sig.ra Sindaca **Elena Piastra**

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: **SOSTEGNO AL MANTENIMENTO DELLE MISURE TUTORIE NEI CONFRONTI DEL
TESTIMONE DI GIUSTIZIA PINO MASCIARI E DELLA SUA FAMIGLIA**

Premesso che:

- Il 15 ottobre u.s., l'imprenditore calabrese Pino Masciari, pioniere dei **testimoni di giustizia** italiani, ha ricevuto la notifica dell'avvio del procedimento amministrativo finalizzato a sospendere le misure tutorie nei suoi confronti;
- non sono note le motivazioni di tale decisione, al contrario gli è stato chiesto di fornire eventuali documenti o notizie che possano permettere una rivalutazione del provvedimento;

Considerato che:

- Giuseppe Masciari era uno dei più importanti imprenditori edili calabresi, che esercitava la propria professione anche all'estero; per tale motivo è stato oggetto di intimidazioni mafiose a cui ha reagito con la denuncia presso la D.D.A. di Catanzaro.
- Tale atto ha comportato l'allontanamento dalla località d'origine e l'inserimento nel Programma Speciale di Protezione per sé, la moglie e i suoi figli, per grave e imminente pericolo di vita perché esposti alla ritorsione delle persone mafiose denunciate, su richiesta avanzata dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro. Tutta la famiglia è stata in regime di protezione per ben 13 anni: dal 17 ottobre 1997 all'aprile 2010.
- Nel 2010 ha concordato la conclusione del Programma Speciale di Protezione in comune sintonia con il Ministero dell'Interno, dando così inizio ad una nuova fase della sua vita e quella della sua famiglia, che da quel momento vivono "alla luce del sole", pur rimanendo sotto scorta.

Considerato inoltre che:

- Le storiche denunce di Masciari hanno intaccato il sistema 'ndranghetistico, colpendo le famiglie considerate tra le più potenti delle province e hanno portato alla luce numerosi esempi di collusione con la pubblica amministrazione, permettendo anche la condanna per concussione di un alto magistrato, consigliere di Stato;

- Con la legge 45/2001 si istituisce la figura del Testimone di giustizia: cittadino esemplare che sente il senso civico di testimoniare quale servizio allo Stato e alla Società;
- Con la legge n. 6 del 21 febbraio 2018 si attribuisce, infine, un'autonoma considerazione alla figura dei Testimoni di giustizia, cioè a quelle persone che, per effetto delle dichiarazioni rese in procedimenti penali soprattutto di criminalità organizzata, si trovano esposte ad un serio pericolo. Si tratta quindi di un testo (e non più semplici articoli che richiamano le norme previste già per i collaboratori di giustizia) dedicato esclusivamente a chi riferisce preziose e fondamentali informazioni per onestà e non per semplice convenienza. Attraverso strumenti concreti, offerti nei diversi ambiti della vita dell'individuo (economico, lavorativo, sociale ecc.) questa legge è uno strumento efficace non solo per la protezione dei testimoni e del loro nucleo familiare, ma anche per la promozione di scelte civiche importanti per il contrasto al crimine;
- Con Deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte del 8 ottobre 2019, n. 9 - 22077 vengono apportate modifiche al regolamento interno del Consiglio regionale del Piemonte ai fini dell'istituzione della Commissione permanente in materia di legalità e contrasto ai fenomeni mafiosi,
- L'articolo 22 bis del regolamento, inserito dalla citata deliberazione, alla lettera a) del comma 2, in relazione alle competenze della Commissione, così recita:

"a) monitoraggio e vigilanza sul fenomeno della corruzione e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività pubblica, sul rispetto delle procedure di assegnazione degli appalti pubblici e sulle caratteristiche dei mutamenti e delle trasformazioni del fenomeno mafioso e di tutte le sue connessioni, comprese quelle istituzionali, con particolare riguardo agli insediamenti stabilmente esistenti nella Regione Piemonte o che in essa hanno delle ricadute, verificando l'impatto negativo, sotto i profili economico e sociale, delle attività delle associazioni mafiose o similari sul sistema produttivo, con particolare riguardo all'alterazione dei principi di libertà della iniziativa privata, di libera concorrenza nel mercato, di libertà di accesso al sistema creditizio e finanziario e di trasparenza della spesa pubblica comunitaria, statale e regionale finalizzata allo sviluppo e alla crescita e al sistema delle imprese";

Valutato che:

- Pino Masciari e la sua famiglia vivono in Piemonte, territorio in cui la 'ndrangheta è radicata da tempo (come dimostrano le sentenze Albachiaro, Minotauro, Platinum, ecc.), e quindi in costante pericolo di vita proprio per le denunce, da lui avanzate, del sistema mafioso calabrese.
- La scorta rappresenta quindi un elemento fondamentale per l'incolumità sua e della sua famiglia, oltre ad essere un elemento concreto dello Stato nel contrastare le attività mafiose e un segnale forte e tangibile di protezione nei confronti di coloro che si ribellano alle mafie.
- Il rischio per l'incolumità e la vita di Pino Masciari e della sua famiglia è quindi reale e attuale, perché reali e attuali sono il pericolo di ritorsione delle organizzazioni criminali denunciate e l'importanza delle sue testimonianze nella lotta e nel contrasto all'attività della 'ndrangheta;

- Moltissime amministrazioni si stanno mobilitando per segnalare l'anomalia della decisione di revocare la scorta ad un testimone di giustizia, in primis Regione Piemonte e Comune di Torino, che hanno già approvato Ordine del giorno in tal senso.

Il Consiglio comunale

Ribadendo come le misure tutorie a protezione dei testimoni di giustizia e delle loro famiglie non sono solo necessarie, ma andrebbero aumentate, perché gravi e imminenti sono i rischi a cui sono sottoposti.

Chiede alla Sindaca e alla Giunta comunale l'impegno

di attuare tutte le azioni necessarie per chiedere al **Presidente della Repubblica** e al **Ministro dell'Interno** di rivalutare i motivi di queste scelte che pongono la vita di Pino Masciari e della sua famiglia in grave rischio e, nell'attesa di nuova valutazione, sospendere il procedimento di revoca della scorta di sicurezza, mantenendola ai livelli di protezione attuale.

Settimo Torinese, 18/11/2022

Per i gruppi consiliari:

Fortuna	Bianchini	(capogruppo Settimo al Centro)
Antonio	Borrini	(Gruppo Misto Italexit)
Roberta	Cadoni	(capogruppo Partito Democratico)
Rosa	Catenaccio	(capogruppo Insieme per Settimo)
Arnaldo	Cirillo	(capogruppo Movimento 5 Stelle)
Franca	Levato	(capogruppo Piastra Sindaca)
Luigi	Lorusso	(capogruppo Settimo Futura)
Antonio	Musto	(capogruppo +Europa)
Elena	Ruzza	(capogruppo Sinistra Civica Lavoro Ambiente)
Angela	Schifino	(capogruppo Gruppo Misto Italia Viva)
Alessia	Titanio	(capogruppo Lega Salvini Piemonte)